

PATRIZIA D'ADDARIO AL PAÏS

Soldi in cambio di sesso

«Qualcuna ha detto che ha preso qualche busta. Per regalo? Lo stabilirà sempre il giudice»

Escort alle feste

«A quella festa, sia nella prima che nella seconda, non ero l'unica escort. Tutte le ragazze hanno fatto il balletto. Già conoscevano...»

Meno male che Silvio c'è

«Ballavano. Conoscevano la canzone... "Meno male che Silvio c'è". Io ero l'unica che non ballavo...»

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa



Pulmini della Guardia di Finanza presidiano la zona in prossimità della caserma dove si svolgerà il summit

L'Aquila a due facce: l'oro e le mosche

In vista del summit, a tre mesi dal terremoto, la città si presenta divisa: da una parte il lusso riservato ai Grandi, dall'altro il disagio degli sfollati

Il reportage

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Alle due del pomeriggio, caldo afoso e voglia di temporale, il signor Giuseppe, 76 anni, sfrutta un refole d'aria e prova a dormire nella prima branda della tenda 17 tendopoli dell'Acquasanta, la sua casa dal 6 aprile scorso.

Alla stessa ora, cinque chilometri più in là, nella caserma della Finanza a Coppito gli artigiani falegnami finiscono di consegnare le suite per i 39 leader del mondo in arrivo per il G8. Saranno pure spartane e però i letti sembrano comodi ed eleganti, legno e tappezzeria color crema.

E il pavimento di granito non compete con il fondo di gomma della tenda 17 dove Giuseppe cerca di prendere sonno. Un'ora prima, alle tredici, Carla prende posto sulla panca della sala mensa della tendopoli di piazza d'Armi, un primo di penne con qualcosa che assomiglia alla panna (con questo caldo) e una pietanza che sembra tacchino. "Da tre mesi così" dice scacciando le mosche. "Visto quante ce ne sono?". Alla stessa ora, sempre in caserma, i maestri falegnami stanno completando l'allestimento delle sale da pranzo per i vertici della prossima settimana, ambiente climatizzato, parquet in terra, tavoli rotondi di legno, pareti di vetro oppure foderate di blu e grigio, cristallerie e porcellane, tovaglie di lino.

Due città nella stessa città. Due mondi lontanissimi negli stessi chi-